



Donne in Rete contro la violenza



**D.i.Re. Donne in rete
contro la violenza è la
rete nazionale
antiviolenza e si compone
di 81 organizzazioni di
donne dislocate in 18
Regioni italiane, che
gestiscono Centri
antiviolenza e Case
rifugio e che affiancano
oltre 20.000 donne ogni
anno**

Chi siamo

Il valore della partnership

Il primo punto dello **Statuto** dell'Associazione nazionale **D.i.Re** sottolinea che è necessario perseguire **l'eliminazione della violenza contro le donne**, in quanto violazione dei diritti umani e impedimento alla cittadinanza delle donne.

È facile intuire come questo ambizioso obiettivo possa essere inseguito efficacemente solo grazie alla **collaborazione** e al **sostegno** reciproco di tanti e diversi soggetti a vario titolo attivi nella società.

La convenzione di Istanbul

Il 27 giugno 2013 il Parlamento italiano ha adottato il disegno di legge recante l'autorizzazione alla ratifica ed esecuzione della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*, sottoscritta dal nostro Paese il 27 settembre 2012.

E' il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che propone un quadro normativo completo ed integrato a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

La convenzione di Istanbul

La sua struttura è basata sulle tre P:

- **Prevenzione;**
- **Protezione e sostegno delle vittime;**
- **Perseguimento dei colpevoli.**

A queste viene aggiunta una quarta P, quella delle **Politiche integrate**, allo scopo di agire efficacemente su un fenomeno caratterizzato da grande complessità e da molteplici determinanti.

La convenzione di Istanbul

Riconosce nel proprio Preambolo che

- *il raggiungimento dell'uguaglianza di genere de jure e de facto è un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne*
- *la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi...;*

Riconosce la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere, e riconoscendo altresì che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini;

La convenzione di Istanbul

Riconosce nel proprio Preambolo

con profonda preoccupazione che le donne e le ragazze sono spesso esposte a gravi forme di violenza, tra cui la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i delitti commessi in nome del cosiddetto "onore" e le mutilazioni genitali femminili, che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze e il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi

La convenzione di Istanbul

Articolo 3 – Definizioni

*a con l'espressione “**violenza nei confronti delle donne**” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;*

*b l'espressione “**violenza domestica**” designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;*

La convenzione di Istanbul

Articolo 3 – Definizioni

*c con il termine “**genere**” ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;*

d l’espressione “violenza contro le donne basata sul genere” designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;

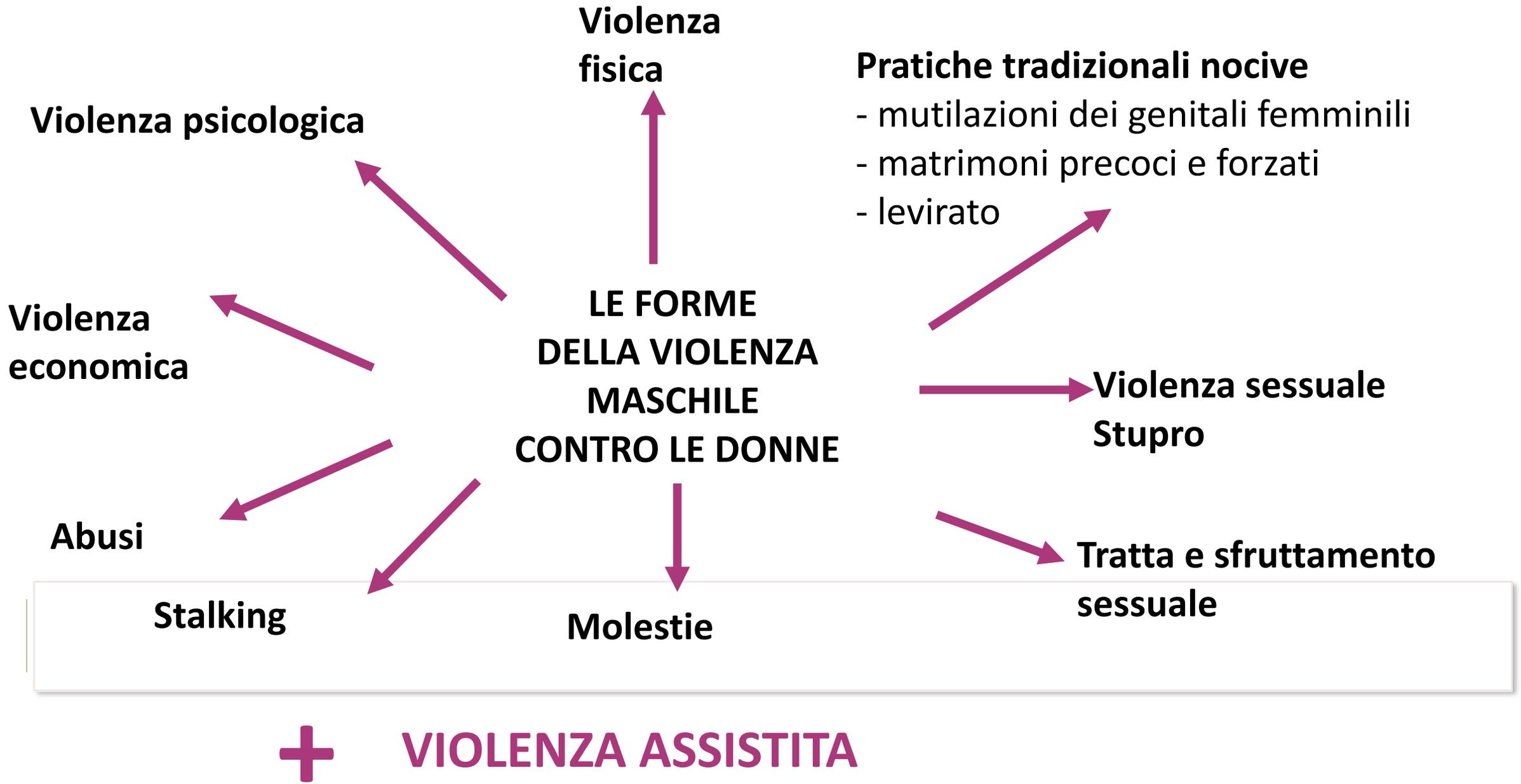
*e per “**vittima**” si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui ai precedenti commi a e b;*

*f con il termine “**donne**” sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni.*

I **Centri antiviolenza** operano secondo **la metodologia dell'accoglienza** che hanno ideato oltre 30 anni fa, offrendo supporto gratuito mediante la relazione tra donne con accoglienza, anche telefonica, supporto psicologico e legale, affiancamento per l'inserimento lavorativo e tutte le azioni utili ai progetti di vita delle donne accolte.

Le **Case rifugio** offrono ospitalità a donne in **situazioni di rischio**. Negli appartamenti, anche a indirizzo segreto, le donne - con o senza figli e figlie - possono riprendere in mano la loro vita in una situazione di sicurezza.

Come operiamo





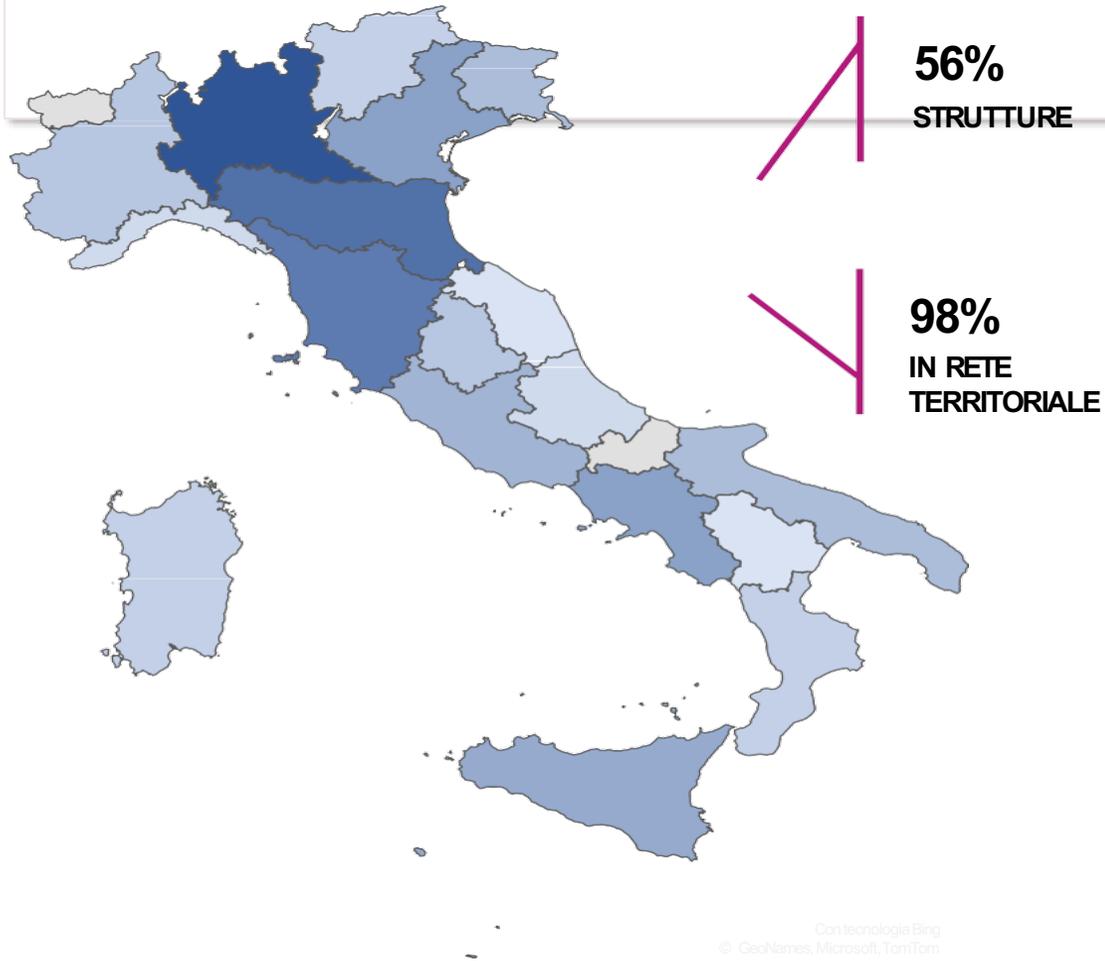
VALORI, PRINCIPI E POLITICHE

I Centri Antiviolenza condividono i seguenti principi:

- L'importanza della centralità del punto di vista della donna vittima di violenza nella ricerca di soluzioni e risposte al suo problema.
- Il processo di *empowerment* delle donne al fine di riguadagnare potere e controllo sulle proprie vite.
- Il valore per le donne vittime di condividere la stessa esperienza con altre donne in situazioni simili.
- L'impegno a rispondere ai bisogni dei figli e delle figlie delle donne che hanno subito violenza, e quindi a riconoscere anch'essi vittime della violenza maschile.

I centri della rete

<https://www.direcontrolaviolenza.it/i-centri-antiviolenza/>



Le donne accolte

48,5%
30-49 anni

26,5%
straniere

33,8%
reddito zero

27,8%
denunciano

20.342
donne accolte

14.431
donne "nuove"

Quando una donna chiede aiuto



Quando una donna chiede aiuto

Nel percorso di uscita dalla violenza le donne, trovano ancora troppi ostacoli:

- Dentro di sè, nel percepire consapevolmente la violenza identificandola come violazione dei propri diritti e come un reato subito.
- Nell'accesso alle informazioni e nel poter identificare i servizi specializzati cui potersi rivolgere.
- Nel trovare ascolto ed accoglienza competente libera dai pregiudizi nei confronti delle donne che denunciano situazioni di violenza, cui si tende a non credere.

La violenza contro le donne riguarda ciascuna e ciascuno di noi

I dati ci dicono che 1 donna su 3 è stata vittima di una qualche forma di violenza fisica o sessuale (OMS e UE) nell'arco della sua vita.

Una su tre, significa che ciascuna/o di noi conosce una vittima o una potenziale vittima di violenza.

Gli autori di violenza non hanno segni particolari e chi la subisce spesso non ne parla.

Per il 2020 Eures ha rilevato nei primi dieci mesi dell'anno 91 donne vittime di femminicidio . Cioè che viene uccisa 1 donna ogni 3 giorni.

Contatti

D.i.Re Donne in Rete contro la violenza

Casa Internazionale delle Donne Via
della Lungara, 19. Roma 00165

Tel. +39 392 720 0580

segreteria@direcontrolaviolenza.it

<https://www.direcontrolaviolenza.it/>